

Bsopi 27/07/2012

Bassa 25

MONTICHIARI. Riparte l'offensiva di Sos Terra

Guerra alla puzza: il satellite annuserà la discarica «Gedit»

Il nuovo portale mapperà i luoghi delle presunte fonti inquinanti

Francesco Di Chiara

Miasmi molesti? Puzza insopportabile? Malesseri legati agli odori sgradevoli che si levano dai cumuli rifiuti? Sui «perseguiti» della discarica di Vighizzolo vigilerà presto un satellite. Si tratta del gps collegato al sito www.Q-cumber.org dove i residenti di Montichiari, ma non solo, potranno segnalare ogni episodio di presunto inquinamento ma anche gli effetti negativi sulla popolazione. Il portale sarà presentato il 3 febbraio in occasione del convegno organizzato dal Comitato Sos Terra nella sala consiliare.

L'incontro in programma alle 20,30 farà il punto sul caso Gedit, la discarica recentemente «sdoganata» dal Tar che ha annullato l'ordinanza di chiusura firmata dal sindaco Elena Zanola.

Il sito si avvale di un software collegato con Google maps che consente di osservare dal satellite la zona da dove è scattata la segnalazione dei cattivi odori. Tutte le segnalazioni saranno così monitorate e comparate dal punto di vista geografico e temporale.

Forte delle 8 mila firme raccolte durante la campagna contro le discariche, il Comitato Sos Terra Montichiari si è fatto portavoce della delusione mista a indignazione della comunità nei confronti del verdetto del Tar. Se da un lato i giudici amministrativi hanno confermato come sia la Gedit la fonte dei cattivi odori, dall'altro han-

no spiegato che il tanfo non è nocivo e per questo la discarica deve restare aperta.

«SONO CONCLUSIONI sconcertanti», si legge in una nota del Comitato Sos Terra che attacca anche la Provincia protagonista di una tattica «di temporaneo reggimento» inspiegabile. Ci chiediamo a cosa siano servite le precedenti rilevazioni fatte dall'Arpa che certificando il tanfo ha anche affermato che se la discarica funziona correttamente non deve esalare puzza. Ci chiediamo - prosegue il documento del comitato -, a cosa siano servite tutte le segnalazioni inoltrate al Comune di Montichiari e alla Provincia, ci chiediamo qual è il reale compito dell'Asl e a chi spettava la creazione di documenti ufficiali che attestino la nocività dei gas e, domandando ancora più inquietante, ci chiediamo cosa s'altro deve ancora accadere alla salute di noi cittadini perché si possa parlare di situazione dannosa per la salute». A questi interrogativi proverà a rispondere l'assemblea pubblica del 3 febbraio che offrirà l'occasione di presentare i primi passi compiuti dal progetto dell'ingegner Giuseppe Magro, e dal gruppo Algebra di Lonato teso a studiare l'impatto ambientale cumulativo. Una ricerca che fotograferà la situazione di acqua, aria e terra di Montichiari. Uno studio strategico per opporsi all'apertura dell'impianto di trattamento di amianto progettato da Padana Green. ♦